



Nota informativa

Workshop: i progetti di ricerca ISPRA nell'ambito delle attività del Regolamento REACH

Il Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) istituisce un nuovo quadro normativo per l'immissione in commercio delle sostanze chimiche, con l'obiettivo fondamentale di assicurare un maggiore livello di protezione della salute umana, ma anche con quello di rafforzare la competitività e l'innovazione dell'industria chimica dell'Unione Europea.

Il Regolamento prevede la registrazione di tutte le sostanze prodotte o importate nell'Unione Europea in quantità annua superiore a 1 tonnellata (si stima che siano almeno 30.000), che per essere immesse sul mercato dovranno essere corredate di un dossier contenente tutte le informazioni e gli studi necessari ad attestarne la sicurezza per l'uomo e l'ambiente.

La necessità di acquisire informazioni sulle proprietà delle sostanze comporterà necessariamente un forte ricorso alla sperimentazione. Il Regolamento, peraltro, attribuisce particolare importanza alla riduzione della sperimentazione sugli animali, in questo senso, oltre a rendere obbligatoria la condivisione delle informazioni, in modo da ridurre al minimo la necessità di nuova sperimentazione, sono incentivate le metodiche alternative quali sperimentazione in vitro, studi epidemiologici, informazioni provenienti dai cosiddetti "metodi no-test" come (Q)SARs e read-across.

Questa esigenza è stata recepita nella normativa nazionale di attuazione del Regolamento, che, oltre a incentivare lo sviluppo dei laboratori di saggio per colmare il deficit nazionale in questo senso, prevede anche la promozione delle attività di ricerca finalizzate all'individuazione di metodi alternativi ai test sugli animali.

L'ISPRA, che è chiamata a supportare sul piano tecnico-scientifico le Amministrazioni competenti per l'attuazione nazionale del Regolamento, ha elaborato e proposto, all'interno di un piano condiviso delle attività di ricerca, alcuni progetti in relazione alle metodiche per i test ecotossicologici previsti dal REACH.

I progetti, oltre a validare le metodiche, si prefiggono anche l'obiettivo di divulgare le conoscenze nell'ambito dei laboratori delle ARPA. In questo senso è stato avviato uno studio di fattibilità per analizzare la possibilità dei laboratori delle agenzie di acquisire la certificazione secondo le Buone Pratiche di Laboratorio (BPL), necessaria per poter svolgere i test tossicologici ed ecotossicologici previsti dal REACH.